VareseNews

La festa per i migranti fa esplodere l'odio xenofobo su Facebook

Pubblicato: Lunedì 30 Gennaio 2017

La pagina è ironica ma i commenti lo sono un po' meno. **Fanno rabbrividire, e non poco, i pensieri senza filtro** da parte di alcuni iscritti alla pagina "Molliamo tutto e andiamo a vivere a Busto Arsizio" ad un post nel quale si addita il consigliere comunale **Massimo Brugnone** per aver dato spazio ad una manifestazione che si svolgerà il 4 febbraio al Museo del Tessile dal titolo "C'è Busto per te", organizzata dal coordinamento di associazioni "Bust'Occhi aperti sul mondo".

«Il 4 febbraio porterò più benzina» – scrive Mattia. «Ma si ripete il falò della Gioeubia?» – commenta sarcastico Stefano. «Posso portarmi la doppietta?» – scrive Gabriele. Questi i commenti più forti al post in cui l'amministratore della pagina presenta l'iniziativa che riportiamo in versione integrale

> Questo simpatico ragazzo (consigliere comunale) il 4 febbraio organizzerà un incontro tra cittadini bustocchi e clandestini presso il museo del tessile per uno scambio culturale. Miraccomando ,bisogna raccogliere del cash per i migranti (che i soldi per scommettere alla Snai sono finiti) e per le cooperative (che sono tanto buone e care)
> PS: Vorrei sapere chi ha avuto la brillante idea di eleggere questa persona come consigliere comunale.

Così scrive uno degli amministratori della pagina che è nata con un intento satirico ma che spesso e volentieri fa trasparire intolleranza nei confronti degli stranieri e, in particolare, nei confronti dei richiedenti asilo di via dei Mille.

«Purtroppo i social network sono anche questo – commenta amaro Brugnone, protagonista suo malgrado – . Chi non dovrebbe avere spazio, e parliamo di una esigua minoranza, ha trovato un modo per esprimere i peggiori sentimenti ma è anche per questo che si organizzano iniziative come quella del 4 febbraio al Museo del Tessile. C'è un lavoro enorme da fare a Busto Arsizio, soprattutto dal punto di vista culturale, e il sottoscritto non ha intenzione di tirarsi indietro».

D'altra parte a Busto Arsizio questo tipo di pensieri trovano cittadinanza da sempre. Ricordiamo la partita amichevole Pro Patria-Milan sospesa per gli ululati di una parte della tifoseria ai giocatori di colore della squadra meneghina, i raduni e le feste organizzate dal gruppo di skinhead bustocchi, le braccia tese dell'ex-consigliere comunale Checco Lattuada per citare gli episodi che più hanno fatto discutere l'opinione pubblica.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it